



CRIC
CENTRO
REGIONALE
DI INTERVENTO
PER LA COOPERAZIONE

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

2014

IL CRIC

IL CRIC IN ITALIA

LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE DEL CRIC NEGLI ULTIMI ANNI

SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
INTERCULTURA
EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
FORMAZIONE
TURISMO RESPONSABILE
MEDITERRANEO DI GENTI

IL CRIC NEL MONDO

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

PALESTINA
ECUADOR

PROGRAMMI DI SVILUPPO

NICARAGUA

IN SINTESI

Progetti in corso
Progetti avviati nel 2014
Distribuzione dei finanziamenti e Spese per settore

SOLLEVA IL MONDO, SOSTIENI IL CRIC !!

Per contatti:

REGGIO CALABRIA - Via Margio 13 (fraz. di Vito) – 89122 RC

Tel: +39 377 9940031 +39 373 8642464 Mail: info@cric.it Sito: www.cric.it Fb: <https://www.facebook.com/cric.mi>

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'agrate 11 (20139) - E-mail: cric.mi@tin.it

ROMA - E-mail: cricroma@cric.it

IL CRIC

Il CRIC – Centro Regionale d’Intervento per la Cooperazione - é una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983, con sede anche a Milano, Roma e Messina

Il CRIC opera dal 1983 nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- **promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile**, accompagnando la costruzione di processi di democrazia partecipata
- **promuovere una cultura della contaminazione delle diversità**, salvaguardando le identità locali ed il loro autonomo divenire
- **sostenere l’esercizio della sovranità delle popolazioni** sulle risorse disponibili nei propri territori
- **attivare azioni di sensibilizzazione**, informazione ed educazione interculturale e di difesa dei diritti
- **tutelare i diritti** dei soggetti più deboli e delle minoranze etniche
- **promuovere l’ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica
- **fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale.
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti che propongono un modello di **economia sociale e solidale**
- Appoggiare **azioni di difesa dell’ambiente** e promuovere l’uso di tecniche e tecnologie alternative
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**

Nel maggio del 1986 il C.R.I.C. è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza.



Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l’impegno in Italia e soprattutto nel Territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti geografici

Il CRIC ha realizzato attività in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Sahara Occidentale), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopía, Messico, Venezuela.

SOLLEVA IL MONDO

SOSTIENI IL CRIC 

IL CRIC IN ITALIA

Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.

Settori di intervento privilegiati dal CRIC negli anni sono:

- Sviluppo locale sostenibile
- Intercultura
- Educazione allo sviluppo, informazione, comunicazione
- Formazione
- Turismo responsabile
- Mediterraneo di genti

LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL 2014 – in corso dagli anni precedenti o avviate

INTERCULTURA E DIRITTI DI CITTADINANZA

In una società complessa e multietnica, quale quella italiana oggi, la domanda da porsi riguarda quale modello di interazione fra diversi, fra assimilazione e separatezza, sia auspicabile e sostenibile per evitare imbarbarimenti e pericolose disarticolazioni sociali. In quest'ottica il CRIC si è mosso promuovendo l'intercultura che originando dall'interazione fra i diversi soggetti reali e dalla quotidianità costituisce l'unica cultura possibile per ridisegnare la mappa dei diritti di cittadinanza in una società capace di immaginare un futuro inclusivo e solidale a partire da chi si trova a condividere un territorio. E' necessario ribaltare l'ottica con la quale si considerano i migranti: non "utenti" portatori di bisogni, ma persone con risorse da valorizzare ed attivare in modo partecipativo e condiviso.

Gio.ca.ci – Giovani in campo per le nuove cittadinanze in qualità di partner (capofila il Comune di Cologno Monzese, partners Comune di Sesto San Giovanni; Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione, ACRA, Associazione Contrasti, Icaro 2000, A.ME.LIN.C) Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, fondi FEI – iniziato in Ottobre 2013

<https://www.facebook.com/pages/Progetto-Giocaci-Giovani-in-campo-per-le-nuove-cittadinanze/810088869005762>
<http://www.cric.it/i-progetti/progetti-per-area/italia/190-progettofeicologno2013.html>

Il progetto proponeva un piano integrato che mirava a favorire l'integrazione sociale e scolastica dei minori e giovani stranieri, sostenendoli nella loro crescita personale. Da un lato supportando la scuola nel processo di prima accoglienza dei neo-arrivati, dall'altro promuovendo il protagonismo dei giovani di origine straniera, con attenzione alle seconde generazioni e alle differenze di genere, e, non ultimo, rafforzando le reti di relazioni tra gli attori che si occupano di integrazione di giovani stranieri. Trasversali a tutto il progetto, l'ascolto e la valorizzazione delle storie personali, sia nei servizi di supporto all'accoglienza (didattica curricolare individuale, orientamento, formazione di piccoli gruppi) sia nella progettazione partecipata sul territorio e nella peer education, orientate ad un approccio comunitario.



In base alla valutazione finale realizzata, possiamo dire che è stata facilitata l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri neoarrivati delle scuole secondarie. La valutazione dei bisogni e delle difficoltà dei nuovi arrivati ha fatto però emergere la non completa adeguatezza delle risorse, come indicato nella sezione criticità. Le famiglie e gli studenti NAI sono stati accolti e orientati nella scelta del nuovo percorso scolastico.

I ragazzi hanno dimostrato una maggiore conoscenza delle proprie potenzialità, delle proprie competenze e abilità. E' migliorata la conoscenza della lingua italiana. La scuola, nel riconoscere le specificità di ciascun studente, ha definito Piani Educativi Individualizzati, a tutela del raggiungimento degli obiettivi minimi. assunti da alcuni consigli di classe.

I ragazzi hanno partecipato con costanza ed interesse alle attività facoltative e sperimentali e linguistiche. Si sono instaurate relazioni positive fra pari, anche fuori dal contesto scolastico. I contenuti e le metodologie dei percorsi di rafforzamento lifeskills sono stati confermati o ove necessario riadattati in base alle indicazioni emerse da attività di valutazione a metà percorso o finali. I laboratori B1 hanno in generale permesso di favorire la conoscenza e il confronto nei gruppi classe, di migliorare le capacità di ascolto e di rafforzare le competenze progettuali degli studenti.

VAI TRA! Laboratorio comunicativo intergenerazionale - *Capofila: la Cooperativa "Lotta contro l'emarginazione"*
Partners: CRIC - Finanziamento: Fondazione Comunitaria NORD MILANO ONLUS

Il progetto intende promuovere ed aumentare le life skills le competenze genitoriali attraverso percorsi formativi. Le azioni del progetto si appoggeranno al Centro di Aggregazione Giovanile "Sirio" in Cologno Monzese, CAG profondamente radicato nel territorio che la Cooperativa gestisce da molti anni.

Il progetto, della durata di 13 mesi (da settembre 2014 a settembre 2015 compresi) si rivolge a circa 30 genitori di ragazzi di prima media e quinta elementare, comprendenti eventuali casi segnalati dai Servizi Sociali, e attiverà dei laboratori di potenziamento delle skills genitoriali (centrati soprattutto su capacità di comunicare, affrontare e risolvere problemi, gestire emozioni, prendere decisioni) con metodologie il più possibile attive e piacevoli.

Per facilitare la partecipazione dei genitori, saranno realizzate le attività nella fascia pomeridiana, coinvolgendo parallelamente i figli in attività animative ed educative

Per la emersione dei problemi, delle questioni da affrontare e delle possibili strategie di fronteggiamento saranno utilizzati setting informali (modulo "*chiacchiere a merenda*") e tecniche animative con la metodologia del "*teatro dell'oppresso - TDO*" avvalendoci del contributo di esperti.

I ragazzi più grandi che frequentano abitualmente il CAG Sirio verranno coinvolti con un duplice ruolo: oltre che nella animazione e nel supporto di alcune attività laboratoriali, anche come portatori del proprio punto di vista nei problemi che hanno vissuto e magari vivono tuttora con i genitori, per valorizzare quindi entrambe le prospettive (da qui il sottotitolo "laboratorio comunicativo intergenerazionale") e costruire possibili percorsi di incontro e mediazione.

Le competenze da sviluppare verranno tradotte e "restituite" ai partecipanti attraverso laboratori creativi ed artistici.

Al termine della durata del progetto i genitori partecipanti verranno coinvolti come "peer-educator" per supportare la equipe educativa del CAG Sirio nella riproposta della sperimentazione ad altri genitori nel successivo anno scolastico, con risorse autonome.

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Non ci sono state iniziative finanziate nell'anno 2014

FORMAZIONE

Non ci sono state iniziative finanziate nell'anno 2013

IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, operando in Palestina (dal 1987), nei Balcani (1992), nel Corno d'Africa (1990), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai soggetti più colpiti. In questa chiave va letto l'impegno in quelli che vengono definiti programmi di emergenza e di aiuto umanitario.

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto allo sviluppo, evitando così il puro assistenzialismo privo di qualsiasi capacità propositiva.

Tutto ciò avviene promuovendo programmi di sostegno alle popolazioni colpite da disastri naturali e/o vittime di conflitti militari, solo dove il CRIC è già presente e radicato nelle realtà locali, perché solo in questo modo pensiamo sia possibile sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.

In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri insediamenti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di calamità naturali, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador, Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

E' stata pertanto riservata attenzione specifica a settori quali:

- Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo
- Emergenze ambientali
- Azioni in favore dei profughi
- Community Services
- Supporto socio educativo
- Supporto Psicosociale

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, sono in corso iniziative nei seguenti paesi: Albania, Macedonia, Ecuador, Nicaragua, Palestina. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

- Riabilitazione\ricostruzione
- Sicurezza e sovranità alimentare
- Sviluppo locale sostenibile
- Servizi comunitari ed educativi
- Integrazione sociale e lotta all'esclusione
- Salute
- Sviluppo e promozione del ruolo della donna
- Sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile
- Economia solidale
- Promozione della cittadinanza attiva



PALESTINA

L'intervento del CRIC in Palestina, in linea con la propria mission e tenendo ben presente il contesto culturale e socio-politico particolare dei territori palestinesi, si basa su due livelli di attività interconnesse:

a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy nei territori italiani

Recenti e in corso le attività riguardano:

La partecipazione a reti nazionali e l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e attività di informazione nell'ambito della formazione a progetti di sviluppo. Realizzazione di attività culturali, quali: performance artistiche e mostre, workshop con i giovani.

b) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace attraverso attività psico-sociali, la riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile alternative economiche, ambientali la conservazione, la riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e della partecipazione democratica, l'empowerment di genere, di assistenza umanitaria.

Attività recenti nel paese sono state attuate nei bambini settore psico-sociale, l'aiuto alimentare, il riciclaggio dei rifiuti urbani, Sostenibilità Ambientale.

Con Delibera 158 del 19/9/13 il Ministero degli Affari Esteri ha approvato il progetto triennale "**Intervento ecosostenibile per la produttività agricolo/pastorale in zone semiaride del Governatorato di Hebron**", codice AID 010139/CRIC/TOC, Contributo DGCS: € 1.224.000,00, che verrà realizzato in base alla Convenzione firmata tra le parti il 28/11/2013.

Il progetto è iniziato il 12 maggio 2014

Obiettivo generale:

Contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici nello sfruttamento produttivo delle terre a maggiore vocazione agricolo/pastorale inutilizzate o sottoutilizzate e a ridurre l'insicurezza alimentare nelle zone aride e semi/aride della Cisgiordania.

Obiettivo specifico:

Gli agricoltori, pastori e le comunità locali del governatorato di Hebron sviluppano un sistema di gestione del territorio agro-pastorale a basso impatto ambientale, in equilibrio con l'ecosistema e l'agrobiodiversità testato attraverso esperienze pilota e riaffermano il proprio diritto alla terra in aree a rischio di confisca.

L'iniziativa si propone di intervenire nel settore agricolo in una delle aree aride e semiaride più significative della Cisgiordania, quella di Hebron, con una forte attenzione alle tematiche ambientali e alla sostenibilità ecologica nella gestione delle risorse primarie quali suoli e acqua. Affronta le problematiche inerenti la continua e progressiva riduzione della produttività agricola nelle aree aride/semiaride della Cisgiordania causata sia dai cambiamenti climatici che da pratiche agronomiche e pastorali scorrette.

In generale contribuisce a mitigare l'insicurezza alimentare delle fasce della popolazione più deboli, proponendo un sistema eco-sostenibile di gestione delle risorse primarie (acqua e suoli) per aumentare la produttività agricola, preservare la biodiversità e diminuire la dipendenza da prodotti importati (alimenti e foraggi per gli animali). Si identifica il Governatorato di Hebron come l'area più significativa per sfruttare le potenzialità agro-pastorali in forza della sua conformazione geomorfica ed orografica e al contempo per la sua esposizione agli stress ambientali causa di degradazione dei suoli.

Tra le principali problematiche che si sono individuate ci sono:

- la degradazione dei suoli e l'impoverimento delle risorse idriche per cause naturali quali i cambiamenti climatici (lunghi periodi siccitosi e improvvisi rovesci temporaleschi/inondazioni),
- la salinizzazione ed erosione dei suoli e la conseguente ridotta capacità di ritenzione idrica;
- le cattive pratiche nella gestione dei suoli e delle acque
- la mancanza di competenze e risorse private e pubbliche per bonificare/riabilitare i suoli inutilizzati o sottoutilizzati;
- la scorretta o assente gestione sistemica dei bacini idrologici.

Tali problematiche causano l'improduttività di ampie zone potenzialmente vocate all'agricoltura e/o alla pastorizia e quindi concorrono a determinare insicurezza alimentare. Inoltre l'abbandono o il sottoutilizzo delle terre espone i proprietari al rischio di confisca da parte delle Autorità israeliane che controllano militarmente l'area.

L'iniziativa di CRIC/LRC contribuisce a risolvere dette problematiche mettendo in campo un organico sistema di intervento su un'area dimostrativa estesa per circa 300 ettari, mediante azioni di bonifica ambientale, formazione (teorica e pratica) e assistenza tecnica nel distretto agricolo che maggiormente presenta le problematiche elencate.

Il valore aggiunto dell'iniziativa, oltre a consistere nella prima e unica applicazione dello studio tecnico LAND SUITABILITY FOR RECLAMATION AND DEVELOPMENT IN THE WEST BANK, è determinato dalla particolare

attenzione ai cambiamenti climatici e alle risposte agro/eco-sostenibili oltre che al recupero di terreni che se lasciati incolti rischiano di essere più facilmente confiscati dalle autorità militari israeliane. La sensibilizzazione circa i cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità e delle risorse primarie troveranno applicazione nei momenti formativi e in quelle azioni sperimentali intese a identificare le tecnologie e le modalità più consone ed agro/eco-compatibili per lo sfruttamento dei terreni. Si riconosce, inoltre, uno specifico valore al lavoro agricolo e pastorale femminile adottando un approccio di genere sia nella disaggregazione dei dati utilizzati per il need assesment sia per gli specifici criteri di selezione da adottarsi nella scelta dei beneficiari, sia in tutte le modalità operative delle attività.



ECUADOR

In **Ecuador** il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo prosegue l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. In questi ambiti si collocano le iniziative sviluppate in questi ultimi anni. Di seguito, il progetto attualmente in corso:

Rafforzamento dei circuiti e dei meccanismi di collaborazione pubblico-privata per l'economia popolare e solidale nei cantoni di frontiera Montufar e Tulcan, Ecuador

- Capofila: Xarxa - Partners: Fondazione Terranueva - CRIC - Finanziamento: Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo AECID

Il progetto ha quattro obiettivi, che si sintetizzano nel sostenere il disegno di politiche pubbliche per lo sviluppo dell'Economia Sociale e Solidale e contribuire al rafforzamento delle capacità istituzionali e produttive degli attori sociali dell'Economia Sociale e Solidale in due Municipi della frontiera nord dell'Ecuador. In questo quadro il CRIC ha appoggiato i processi nella costruzione di modelli di sviluppo equo, nelle azioni di economia solidale e soprattutto nel rafforzamento delle capacità degli attori locali. In corso da marzo 2014 a maggio 2015



NICARAGUA

Il CRIC collabora con la società civile nicaraguense da 25 anni, attraverso la realizzazione di progetti nel campo dell'informatica, dell'agricoltura biologica, della sovranità alimentare, nel riscatto e valorizzazione delle culture indigene, interventi in situazioni di emergenza, gestione del rischio, prevenzione e riduzione delle vulnerabilità, nella promozione dei processi di auto organizzazione del movimento indigeno, nell'*empoderamiento* delle donne, nella promozione e difesa dei diritti dell'infanzia e

l'adolescenza, dei diritti umani e di cittadinanza, nello sviluppo sostenibile, conservazione della biodiversità, ecoturismo, promozione microimprenditoriale, con una prospettiva di interscambio ed arricchimento reciproco nella costruzione di reti, per sostenere processi di autorganizzazione della popolazione, della società civile e delle istituzioni locali, con un approccio trasversale legato alla sostenibilità ambientale e ad una relazione equilibrata e rispettosa delle tradizioni tra popolazioni, ambiente, economia.

Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa, questo progetto, co-finanziato nel 2010 dall'Unione Europea, ha l'obiettivo di contribuire alla gestione integrale ed uso efficiente delle risorse nel flusso di residui solidi nella città di Matagalpa, in direzione di un miglioramento della qualità della vita e riduzione della povertà. Fa parte di un lungo percorso di collaborazione del CRIC con la popolazione del territorio di Matagalpa, iniziato nel 1993, e specificamente con il Municipio di Matagalpa sin dal 2001, soprattutto in relazione ai due temi della gestione sostenibile del territorio e della partecipazione cittadina. Il progetto ha una durata prevista di 4 anni e mezzo e si pone come un piano di sviluppo dalle grandi prospettive, in una realtà molto dinamica ed attenta sui temi della sostenibilità ambientale.

Questo lavoro è infine uno dei naturali complementi del progetto di prevenzione disastri conclusosi nel 2010, in particolare perché fa tesoro delle conclusioni degli studi sui rischi urbani (incluso l'inquinamento da rifiuti solidi), ed il lavoro di sensibilizzazione ed educazione ambientale che si è realizzato nelle scuole, e di organizzazione nei quartieri più vulnerabili. (gennaio 2011 - giugno 2015)

IN SINTESI

Progetti ancora in corso nel 2014

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Nicaragua	Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa, Municipio di Matagalpa	UE	CRIC	gennaio 2011	giugno 2015
2	Palestina	Intervento ecosostenibile per la produttività agricolo/pastorale in zone semiaride del Governatorato di Hebron – approvazione anno 2013, avvio 2014	MAE	CRIC	maggio 2014	maggio 2017
3	Italia	GIO.CA.CI. Giovani in campo per le nuove cittadinanze	Ministero dell'interno - FEI	Cologno Monzese	settembre 2013	agosto 2014

Progetti avviati nel 2014

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Italia	VAI TRA! Laboratorio comunicativo intergenerazionale	<i>Fondazione Comunitaria NORD MILANO ONLUS</i>	Cooperativa Lotta contro l'emarginazione	settembre 2014	settembre 2015
3	Ecuador	Rafforzamento dei circuiti e dei meccanismi di collaborazione pubblico-privata per l'economia popolare e solidale nei cantoni di frontiera Montufar e Tulcan, Ecuador	AECID (per il CRIC fondi propri)	Xarxa	marzo 2014	maggio 2015

BILANCIO D'ESERCIZIO DAL 01/01/2014 AL 31/12/2014

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2014	31/12/2013
Stato patrimoniale attivo	1,950,888.12	955,080.64
A) Crediti verso soci	6,549.00	5,457.00
1) crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	6,549.00	5,457.00
2) crediti verso soci già richiamati		
B) Immobilizzazioni	7,229.95	7,229.95
I) - Immobilizzazioni immateriali :		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brev. ind. e utiliz. opere lit.		
4) Concessione, licenze, marchi e diritti		
5) Avvisamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre		
II) - Immobilizzazioni materiali :		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
III) - Immobilizzazioni finanziarie :	7,229.95	7,229.95
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
2) Crediti :		
a) verso imprese controllate		
1) verso imprese controllate entro 12 mesi		
2) verso imprese controllate oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
1) verso imprese collegate entro 12 mesi		
2) verso imprese collegate oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
1) verso controllanti entro 12 mesi		
2) verso controllanti oltre 12 mesi		
d) verso altri		
1) verso altri entro 12 mesi		
2) verso altri oltre 12 mesi		
3) Altri titoli	7,229.95	7,229.95
4) Azioni proprie		
a) Valore nominale		
C) Attivo circolante :	1,937,109.17	934,643.69
I) Rimanenze :		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavoraz. e semilav.		
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci		
5) Acconti		

